

AVIGLIANO SONO IL SINDACO USCENTE VITO SUMMA E MIMÌ PACE, CHE HA GIÀ RICOPERTO LA CARICA TRA IL 1995 ED IL 2000

Una lotta fra cinque candidati e 76 aspiranti consiglieri

Per la prima volta il Pd si spacca ed esprime due possibili sindaci

SANDRA GUGLIELMI

● AVIGLIANO. Cinque candidati sindaci, 76 aspiranti consiglieri. Sono i numeri della tesa e combattuta competizione elettorale comunale della cittadina dei giuristi, entrata nel vivo da qualche giorno. Per la prima volta ad Avigliano, una delle prime realtà lucane in cui il centrosinistra si è presentato unito alle elezioni, anticipando i tempi di Uniti per l'Ulivo, ci saranno due candidati espressi dal centrosinistra. O, per meglio dire, espressi dal Pd, che si è spaccato tra chi sostiene il candidato sindaco uscente, Vito Summa, nell'ottica di continuità per portare a termine impegni e programmi (Centrosinistra per Avigliano), e chi Mimì Pace, già sindaco tra il 1995 e il 2000 (Progressisti democratici). E l'aspro confronto è già giunto in più occasioni a scontro, senza esclusione di attacchi personali, come nella miglior tradizione di spietati rivali un tempo amici. Il centrodestra ha risposto mettendo in campo il commerciista Vito Lorusso, che capeggia una lista civica (Avigliano libera). Per la prima volta in campo anche il Movimento 5 stelle, con il giovane Claudio Summa, classe '82, a condurre i pentastellati aviglianesi. Vito Fernando Rosa guida, come da tradizione, la lista di Unità popolare. Partecipazione e trasparenza, in maniera trasversale,

alle famiglie in difficoltà, all'economia locale ed in particolare all'artigianato, al turismo ed al commercio sono alcuni dei punti sui quali si concentrerà l'attenzione dei Progressisti democratici. Il bilancio partecipativo, l'urbanistica, l'attenzione alle frazioni, l'obiettivo rifiuti zero, le energie rinnovabili e l'efficientamento energetico, il netto no al petrolio e alle trivellazioni, le comunicazioni e la tecnologia, la messa in sicurezza delle scuole, la fondazione di un "Istituto per la Computer Grafica e il Web Design" e l'attenzione all'associazionismo sono le linee

programmatiche dei 5 stelle. L'Ambiente, con un deciso no alle trivellazioni selvagge a favore di energie alternative, la pianificazione urbanistica rispettosa della diversità nella unitarietà del territorio, il rilancio delle attività artigianali e commerciali, del turismo e dei servizi, un nuovo e moderno piano commerciale, sono gli obiettivi di Avigliano Libera. Un investimento sul collegamento centro - frazioni attraverso una strada a scorrimento veloce e l'attenzione all'artigianato e all'agricoltura sono, invece, i punti chiave del programma di Unità popolare.

CANDIDATI

Claudio Summa per M5S e Vito Fernando Rosa per la lista di Unità popolare

MELFI

IL SINDACO DI MELFI LIVIO VALVANO AL TERMINE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI: «INUTILE VERTENZA» DELLA SOCIETÀ



FENICE

L'impianto di incenerimento

ANTONIO PACE

● MELFI. Fenice: più dolori che gioie. «Dopo la inutile vertenza giudiziaria promossa da Fenice sul progetto di bonifica, conclusasi con il Consiglio di Stato che ha confermato la bocciatura decisa dalla Giunta Municipale di Melfi del primo progetto di bonifica, giudicato insufficiente dalla Conferenza di servizi, la pubblica amministrazione deve fare di tutto per accorciare i tempi». Questo è quanto afferma il sindaco di Melfi, Livio Valvano.

Al termine della Conferenza di Servizi tenutasi sul progetto di bonifica del sito contaminato dell'inceneritore ex Fenice, ha continuato il sindaco Livio Valvano, «ravvisto l'urgente necessità di un accordo con la Regione nel tentativo di superare l'ennesima disfuntione-ritardo prodotto dai tecnici di

Arpac. Per questo, insieme al sindaco di Lavello, chiederemo al presidente della Giunta regionale un incontro urgente, con il direttore di Arpac, per valutare l'adozione di ogni provvedimento utile per superare le difficoltà operative di Arpac che alla fine consentono al soggetto obbligato, cioè il gestore dell'inceneritore che ha prodotto la contaminazione ambientale, di poter dilazionare ulteriormente gli investimenti necessari a bonificare suolo e falda acquifera. Sin dal suo insediamento, l'inceneritore ha dato solo problemi ai lucani re-

sidenti nelle vicinanze. A questo punto è lecito pensare che la sua chiusura definitiva possa alleviare le preoccupazioni delle popolazioni che mal sopportano la sua presenza sul territorio che un tempo era intensivamente coltivato e che dava economia alla zona».

POTENZA LICEO SCIENTIFICO

I docenti del «Galilei» contro la scuola come la vuole Renzi

SCUOLA
Liceo
scientifico
Galileo Galilei
di Potenza
[foto Tony Vece]



AUTOSTRADA
Il viadotto
crollato sulla
Salerno
Reggio
Calabria

● Il Collegio docenti del Liceo scientifico «Galileo Galilei» di Potenza, in trincea a difesa della scuola pubblica. «Preso atto del rifiuto del Governo di ascoltare le proteste degli Insegnanti sul dDl 2994 - dicono - il Collegio decide di non deliberare su nessuno dei punti all'ordine del giorno, dichiarandosi in agitazione fino a quando non verrà sostanzialmente modificato o ritirato il Ddl sulla "buona scuola".

Pertanto i docenti, «consapevoli dell'importanza della propria azione di protesta che in questo momento si pone come unico baluardo in difesa della scuola pubblica e non già - come qualcuno strumentalmente vuole far credere - di privilegi di fatto inesistenti in una scuola in cui da anni sono bloccati i contratti e congelati molti diritti, auspiciano una diffusione dell'agitazione nelle scuole ed una condivisione della protesta da parte di genitori, studenti e dirigenti».

CASTROVILLARI L'ANAS NON HA DEPOSITATO IL PROGETTO DI RINFORZO DEI PILONI



Difficilmente il tratto autostradale tornerà percorribile prima della prossima estate

PINO PERCIANTE

● LAGONEGRO. Il viadotto Italia difficilmente sarà aperto prima dell'estate. Lo ha detto il procuratore generale di Catanzaro, Raffaele Mazzotta, al termine di una riunione tenuta ieri mattina con i pubblici ministeri di Castrovilliari.

Gli inquirenti hanno confermato il sequestro del ponte autorizzando solo la rimozione delle macerie provocate dal crollo di una campata della corsia sud che il 2 marzo scorso causò la morte di un operaio rumeno di 25 anni e il danneggiamento del

pilone 13.

La decisione è stata presa anche sulla base delle valutazioni dei consulenti della Procura. I magistrati stanno cercando di chiarire ogni aspetto del crollo che ha poi determinato il danneggiamento del pilone 13 che comunque promette l'intera struttura.

Da qui la necessità di mettere i sigilli anche alla corsia nord, che fino al 2 marzo era percorribile non essendo ancora interessata dai lavori di ammodernamento.

Da allora il traffico, in quel tratto, viene deviato sulla viabilità locale con conseguenti disagi e rallentamenti per gli automobilisti. Ma il viadotto più alto d'Italia, il secondo in Europa, sarà riperto soltanto quando si avrà la certezza che è completamente sicuro.

È stata questa, fin da subito, la posizione espressa dagli inquirenti calabresi che

hanno chiesto ad Anas un progetto per il consolidamento del pilone danneggiato.

Al termine della riunione di ieri Mazzotta ha spiegato che ancora, invece, «non è stato depositato, da parte dell'Anas, il progetto relativo ai lavori di rinforzo del pilone.

Progetto che deve tenere conto delle richieste formulate e trasmesse ad Anas ed al general contractor Italsarc da parte dei nostri consulenti, in riferimento alle modalità di effettuazione di questi lavori di rinforzo».

Mazzotta, quindi, rispondendo ad una domanda dei giornalisti, ha detto di tenere «altamente difficile» che il tratto autostradale tornerà percorribile prima dell'estate.

Una brutta notizia per i tanti turisti che dovranno venire in vacanza nelle località di mare calabro - lucane che saranno costretti a lunghi e degli operatori.